COLDIRETTI NU-OG. LA BEFFA DELL'ANOMALIA N21: PRATICHE BLOCCATE DAL SISTEMA INFORMATICO
E' la stessa che ha interessato l'allevatore Stefano Arzu

Centinaia di migliaia di euro fermi al palo a causa di sistemi informatici. Anomalie che stanno bloccando imponenti somme di denaro, fino a 70mila euro ad azienda, ma che sono risolvibili in pochi giorni come ha dimostrato il "caso Stefano Arzu", il dirigente di Coldiretti Nuoro Ogliastra di Talana, allevatore di suini, che dopo aver consegnato le chiavi della sua azienda al sindaco e al maresciallo dei carabinieri, si vide sbloccata la pratica con conseguente liquidazione dei le denari.
L'anomalia, incubo di circa 300 aziende ricadenti nel territorio della Federazione provinciale di Coldiretti Nuoro Ogliastra, che dal Sarcidano va alla Baronia ed a Bosa, ha bloccato imponenti somme del Premio unico a causa della cosiddetta anomalia N21 (la stessa di Arzu). Praticamente l'anomalia emerge su mappali estesi condivisi da più aziende (comunali e privati), quando il sistema informatico fa la sovrapposizione delle particelle.
La burocrazia passa anche da questo e continua a tormentare il mondo agricolo che si vede bloccati i denari nel pieno di una crisi economica senza precedenti, affossata da Covid, rincaro prezzi e ora anche dalle conseguenze della terribile guerra in Ucraina.
Questa mattina una delegazione di allevatori, in rappresentanza dei 300 colpiti dalla N21, quelle che hanno

bloccati dai 50 ai 70 mila euro, si sono presentati in via Attilio Deffenu, davanti alla prefettura di Nuoro e hanno consegnato, insieme al presidente ed al direttore di Coldiretti Nuoro Ogliastra Leonardo Salis e Alessandro Serra e a Stefano Arzu, al prefetto Luca Rotondi, le chiavi delle proprie aziende: i registri di stalla e aziendali.
“E’ assurdo lasciare bloccati centinaia di migliaia di euro per anomalie del sistema informatico – denuncia il presidente Leonardo Salis –, lo è in tempi ordinari perché le aziende contano su quei denari e hanno programmato le attività e gli investimenti ma lo è ancora di più adesso, nel mezzo di una crisi economica senza precedenti, in cui servono come l’aria per tenere in piedi l’azienda”.
“La burocrazia si sta dimostrando un nemico peggio del Covid e delle speculazioni – continua Alessandro Serra – e si sta palesando come una grande beffa per questi allevatori ai quali è stato anche dimostrato che queste anomalie si possono risolvere in pochi giorni come fatto con Stefano Arzu. E’ inaccettabile che le pratiche si risolvano ah hoc, lo stesso Arzu si è spinto alla clamorosa protesta, in sinergia con noi, proprio per denunciare tutto il sistema non solo la sua pratica”.
“La crisi è pesantissima e l’agricoltura come gli altri settori economici stanno annaspando – aggiunge Leonardo Salis -. Non stiamo chiedendo altri fondi ma solo di sbloccare quelli che spettano agli allevatori, su pratiche correttamente presentate nel rispetto di tutti i crismi che presentano solo anomalie a causa di un sistema informatico che non riesce a leggere e identificare più aziende in uno stesso mappale. Per questo vanno sbloccate immediatamente tutte, senza alcuna distinzione”.

Ufficio stampa Coldiretti Sardegna
Michele Arbau

200 persone bloccate in Corsica Confartigianato Gallura scrive ai Prefetti

CONFARTIGIANATO IMPRESE GALLURA
OLBIA 14 FEBBRAIO 2020

200 persone bloccate in Corsica: Confartigianato Gallura scrive ai Prefetti e chiede l'intervento del Ministero degli Esteri. Ad Autotrasportatori, camion, turisti e lavoratori stamattina impedito l'imbarco per tornare in Sardegna. Giacomo Meloni (Presidente Confartigianato Gallura): "Situazione inaccettabile dal punto di umano e professionale. Politica regionale assente".

Confartigianato Imprese Gallura ha scritto al Prefetto di Sassari, e interessato quello di Cagliari, chiedendo di intervenire per risolvere la questione delle 200 persone bloccate, ormai da 5 giorni, in Corsica. Infatti, sono circa 200, tra autotrasportatori con i loro mezzi, turisti e lavoratori, che da lunedì scorso non riescono a tornare in Sardegna a causa dell'indisponibilità, per varie ragioni, delle navi che coprono la rotta tra le due Isole gemelle. La situazione, già grave, è precipitata stamattina alle 7.00 quando, al porto di Propriano, alle persone e ai mezzi in possesso di

regolare
biglietto, è stato impedito l'imbarco per sconosciuti "motivi di
ordine pubblico e sicurezza".

"Qualche giorno fa abbiamo ricevuto il grido d'aiuto, e la richiesta
di sostegno, da parte degli autotrasportatori costretti a questo
incredibile soggiorno forzato nell'Isola francese – afferma Giacomo
Meloni Presidente di Confartigianato Imprese Gallura – e da subito ci
siamo attivati per sbloccare la situazione e credendo che tutto si
sarebbe risolto nel giro di qualche ora". "Questa mattina la già grave
circostanza, è precipitata – continua Meloni – così la decisione di
interessare i Prefetti chiedendo un intervento urgente, che coinvolga
anche il Ministero degli Esteri". "Una soluzione, momentanea e
straordinaria, potrebbe esserci – suggerisce sempre Meloni – sarebbe
quella di spostare una delle navi che operano su La Maddalena, facendo
compiere la rotta Bonifacio-Santa Teresa per consentire ai 200 di
rientrare in Terra sarda, consapevoli delle difficoltà, burocratiche e
relazionali tra Italia e Francia, che comporta la copertura delle
rotte internazionali".

Le rotte che dai porti della Gallura vanno in Corsica sono i primi
collegamenti transfrontalieri italiani con la Francia. Dalla

nostra
Isola partono, quotidianamente, nell'Isola gemella granito e manufatti
in pietra, legname e materiali edili, infissi e vetro, oltre
ovviamente prodotti freschi e lavorati dell'alimentare.

"Soprattutto – prosegue Meloni – c'è un quotidiano via vai di squadre
di operai qualificati e singole maestranze, molto apprezzate
nell'edilizia e, in generale, nelle costruzioni, che si muovono non
solo dalla Gallura ma anche dalla provincia di Sassari e da tutto il
resto della Sardegna"

"Mai avremmo creduto di arrivare a questo livello – rimarca il
Presidente di Confartigianato Gallura – nessuno, tra autorità
marittime e Compagnie di Navigazione pare adoperarsi per trovare una
soluzione reale e concreta. Soprattutto siamo delusi dalla Politica
regionale che, tranne qualche singolo intervento, non ha dato segni di
reazione. Tutto questo è inaccettabile dal punto di vista umano e da
quello professionale".

Confartigianato Gallura ricorda come i problemi sulle rotte da e per
la Corsica siano ormai cronici e si ripetano ciclicamente senza che,
in tanti anni, nessuno abbia cercato di porre rimedio in modo reale e
concreto.

Per l'Associazione Artigiana "che si tratti delle condizioni meteo, o
di un guasto alle navi oppure della capacità ridotta di

imbarco degli
automezzi, a perderci sono sempre gli autotrasportatori e le imprese
produttrici. Ciò che preoccupa è il rimando continuo, nei decenni,
della ricerca delle soluzioni definitive, condivise e che accontentino
gli armatori, gli imprenditori e le popolazioni locali".

Confartigianato Gallura ricorda come "la situazione che si è creata,
ovvero il problema delle navi troppo piccole, in primis, comporterà un
aggravio dei costi per le imprese e gli autotrasportatori, in quanto
costretti a spostarsi su altri imbarchi; poi l'aumento dei tempi di
percorrenza e, infine, un aumento del traffico sulle strade: sono
questi i fattori che, senza dubbio, andranno a incidere sulla "salute"
dell'economia della Gallura e di tutto il nord Sardegna".

Per questo, l'Associazione Artigiana gallurese chiede il ripristino,
quando più veloce possibile, della rotte tra Sardegna e Corsica e, in
prospettiva, un approfondito studio sulle soluzioni possibili affinché
i porti del Nord est dell'isola possano essere ammodernato e possano
essere fatti tutti i lavori per farli diventare attracchi per navi con
una stazza maggiore di quella consentita adesso. Perché la crescita
della Sardegna passa anche per la crescita dei porti, cosiddetti,

minori.